



«Pomarol l'è en bel Paes»

I musicisti dello Zampognaro. Lagaro

Prodotto da Attilio Gasperotti

1



2



3



4



5



6



7



8



9



1. Marta Pizzini
2. Matteo Basioli
3. Massimo Bolognini
4. Michele Tovazzi
5. Valentina Cadamuro
6. Attilio Gasperotti
7. Stefano Masera
8. Marco Basioli
9. Martina Plotegher

Chiesa di S. Antonio

La chiesa di S. Antonio sorge su un rilievo soprastante l'abitato di Pomarolo, lungo la strada di collegamento con la frazione di Savignano, circondata da filari di viti e alberi ornamentali d'alto fusto. Ricordato ancora nel 1234 con l'annesso convento di monaci, l'edificio presenta struttura gotica su predisposizione romanica, con campanile a doppio ordine di bifore romaniche, sormontato da una cuspide conica in cotto veronese.

L'interno è diviso in due navate (quella orientale aggiunta in un secondo tempo) e presenta tracce di affreschi medievali (Madonna che allatta).

L'altare maggiore in legno, a forma di trittico, è del 1515.

A fianco della chiesa sorge la grande villa padronale dei conti Bossi-Fedrigotti di Sacco, proprietari dei vigneti circostanti, il cui impianto originale risale probabilmente ai conti Castellarco (basso medioevo), dai quali passò in seguito ai Lodron.

Dal cortile antistante la chiesa e la villa si gode un suggestivo panorama sulla Val Lagarina.



Cimana

Perla della montagna di Pomarolo, Cimana è un'ampia distesa di prati che sorge a circa 1300 m. s.l.m., costellata da larici e contornata da fitti boschi di faggio; un tempo era dedita all'alpeggio.

Vi si trovano due antichi edifici: la *Casèra* (dove si produceva il formaggio) e il *Casóm* (grande stalla, ricovero per animali e uomini).

Nominata già nel 1600, la malga era proprietà del Comun Comunale, vasto ente consorziale che comprendeva tutti i comuni della Destra Adige lagarina da Isera a Cimone. Passò in proprietà al comune di Pomarolo (ma con diritto di uso civico) nel 1815, quando l'Austria sciolse il Comun Comunale.

Attualmente l'edificio della *Casèra* è gestito dalla Pro Loco di Pomarolo che nelle domeniche da maggio a settembre assicura ospitalità e ristoro a turisti ed escursionisti che salgono in Cimana per compiere passeggiate (soprattutto verso il vicino Lago di Cei), escursioni in mountain bike, partite di calcio e pallavolo.



Pulzóm

Altra malga del comune di Pomarolo (uso civico della frazione di Savignano). I prati, in marcata pendenza, si trovano alla quota di circa 1050 m. s. l. m., sul fianco della montagna che culmina con il Dosso Colonna (o dei Cannoni) punto militare strategico della prima Guerra mondiale. Si conserva ancora la piccola *Casèra*, con accogliente tettoia e caminetto aperto in tutte le stagioni; mentre del *Casóm* sono rimasti soltanto pochi ruderi, ormai soffocati dal bosco. Una strada tagliafuoco pianeggiante consente una piacevole passeggiata con meta un punto panoramico sull'alta Val Lagarina (Castel Beseno, Castel Pietra).



Servis

Servis è un pianoro soprastante l'abitato di Savignano, attraversato dalla strada che sale verso Cimana, a circa 620 m. sul livello del mare. Il paesaggio è molto piacevole, con piccole costruzioni rustiche immerse nel verde dei prati e dei vigneti di Müller Thurgau, dominati dall'incombente parete rocciosa del Dosso della Corona (m. 865).

Abitato fin dalla preistoria, Servis ha dato importanti testimonianze archeologiche del periodo romano (necropoli) e costituisce un importante habitat ecologico (resti di paludi). Vi si trovano due strutture pubbliche aperte nei fine settimana: una gestita dagli Alpini di Pomarolo (mesi estivi), una dalla Pro Loco di Savignano.



Savignano

Frazione del comune di Pomarolo. Sorge sul fianco della montagna, alla quota di circa 470 m.s.l.m., lungo la strada che porta a Servis e quindi in Cimana. Abitato fin dalla preistoria, deve il suo nome ad un probabile pre-diale romano e fu una comunità indipendente fino al 1811. Il nucleo abitato è diviso nelle quattro contrade: *Borgo*, *Villa*, *Mezzacorona* e *Bert*. La chiesa dell'Annunciazione risale ai primi del '600 e contiene una pregevole pala d'altare del pittore locale Adamo Chiusole; venne elevata a parrocchia nel 1962. Il paese è circondato da terrazzamenti coltivati a vite e gode un magnifico panorama su Rovereto e la Val Lagarina.



Chiusole

Il piccolo abitato di Chiusole sorge ai piedi della collina di Rampignano, stretto tra la roccia e il fiume Adige, e attraversato dalla strada imperiale della Destra Adige.

Le prime abitazioni del paese sorsero probabilmente attorno all'antico traghetto di collegamento con la sponda sinistra del fiume. Nel XIII secolo è documentata in Chiusole anche una casa della potente famiglia Castelbarco, i signori della rocca soprastante.

Nel corso del Settecento le case lungo la via vennero ricostruite in buona architettura, principalmente per opera delle nobili famiglie Chiusole (che presero il nome dal paese), come testimoniano alcuni pregevoli portali in pietra con stemma gentilizio.

Diversi Chiusole intrapresero lo studio della legge e furono notai e vicari; Adamo Chiusole (1729-1787) fu letterato, storico e pittore di una certa fama. La chiesetta di S. Rocco presenta una bellissima ambientazione interna barocca, con altari in marmo e tele settecenteschi.

Nel 1970 il paese ebbe a conoscere le conseguenze delle nuove esigenze viabilistiche: tutte le case situate sulla destra dell'antica strada imperiale vennero demolite per far posto al tracciato dell'Autostrada del Brennero.



Chiesa di Pomarolo

La chiesa di S. Cristoforo di Pomarolo sorge isolata su un terrazzo ad est dell'abitato. Ricordata nel XII secolo, venne completamente ricostruita negli anni 1756-1773, nel corso dei quali l'originario edificio in stile romanico venne girato e trasformato in una luminosa chiesa tardobarocca, con ingresso dall'antica abside. In quell'occasione il campanile cinquecentesco (di cui si notano ancora le bifore murate) venne sopraelevato e coronato con caratteristici merli in muratura. Questa particolarità, e la soluzione costruttiva a contrafforti scelta dal progettista (l'architetto lagarino Giuseppe Antonio Sartori) conferiscono all'edificio le sembianze di un castello.

Sulla facciata troneggia un'enorme affresco di S. Cristoforo, opera del pittore bolzanino Antonio Fasal (1930). La pregevole decorazione a stucco interna è opera del maestro comacino Giuseppe Canonica, che la concluse nel 1790. Gli altari laterali sono quasi tutti in finto marmo. Sopra l'ingresso si trova la graziosa cantoria sostenuta da due grandi colonne di marmo rosso, che ospita un pregevole organo Damiani del 1838.



Casa Adami di Basiano

Gli Adami sono una famiglia autoctona di Pomarolo, paese nel quale sono documentati ancora nel '400.

La loro dimora signorile di Basiano, la contrada più alta dell'abitato di Pomarolo, pervenne nell'intero possesso di Giambattista Adami all'inizio dell'800, il quale vi iniziò una fiorente attività agricola e di produzione della seta. Tra i suoi figli sono da ricordare don Giuseppe, sacerdote, Cristoforo, professore di matematica a Rovereto, Giambattista jr. (1838-1887), che prese parte da volontario alle guerre risorgimentali e poi si arruolò nell'esercito italiano, divenendo uno dei fondatori del corpo degli alpini.

Personaggio eclettico, fu valente naturalista (malacologo), alpinista, geografo e topografo.

Il fratello Giampio intraprese gli studi legali, poi abbandonati per occuparsi dell'azienda di famiglia, e fu capocomune di Pomarolo. Tra i figli di quest'ultimo si ricordano: Casimiro, professore di lettere a Verona; Gualtiero, ingegnere civile, progettista di alcune strade dolomitiche trentine; Giambattista, avvocato a Trento e irredentista; Saverio, medico condotto a Riva del Garda; Gina, per decenni maestra a Pomarolo.



Castel Barco

Antico castello medievale, ricordato nel 1198, quando l'omonima famiglia lo vendette al Principe Vescovo di Trento. Sorge in posizione assolutamente dominante e panoramica sulla Val Lagarina, sopra l'abitato di Chiuse, sulla sommità della collina di Rampignano (450 m. s. l. m.).

Inizialmente era possesso comune di varie famiglie del posto, tra le quali si impose verso la metà del XII secolo quella che poi prenderà il nome del castello. Nella prima metà del '300 i Castelbarco divennero la più potente famiglia feudataria vescovile del basso Trentino, titolare di tutti i castelli della Val Lagarina da Mattarello ad Avio.



Nel XV secolo il castello venne occupato dalla Repubblica di Venezia che ne fortificò le mura e vi pose una guarnigione stabile. Nel 1508 venne conquistato e praticamente distrutto dall'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, in guerra contro la Serenissima.

I ruderi del complesso fortificato, i boschi, le campagne e il vicino maso passarono in seguito ai Lodron, che nel XIX secolo li vendettero alla famiglia Bari di Pomarolo.

Chiesa delle Salette

Piccola cappella votiva dedicata alla Madonna apparsa a La Salette (Francia) nel 1864. La sua costruzione risale al 1866 e all'iniziativa di Davide Gaspèrotti di Pomarolo, ma venne ultimata soltanto nel 1887 grazie alle generose donazioni di Teresa Vicentini, vedova Caracristi di Pomarolo. La chiesa sorge sopra l'abitato di Pomarolo, in località molto panoramica, un tempo detta *alla Croce*, perché qui sorgeva un'antica croce in pietra che custodiva l'incrocio tra le strade che salgono da Basiano e dalle Valbone e quella che conduce al maso Guardia e in Valsorda.



Valgranda

È la terza malga del comune di Pomarolo. Sorge alla quota di 761 metri che ne fanno la malga più bassa della Val Lagarina. L'edificio, costruito nel 1910, conserva ancora la copertura in lamiera, sostenuta da caratteristiche capriate in legno.

Una strada tagliafuoco attraversa la soprastante valletta, fittamente ricoperta di bosco, conducendo ai confini con il comune di Nomi. Lungo il percorso si possono vedere i resti di una vecchia attività estrattiva (cava di marmo Scanagatta). Alternando piccoli prati a fitto bosco ceduo e pinete, Valgranda è un'ottima metà per gli amanti della raccolta di funghi.



La maggiore attività della nostra Associazione si svolge nel periodo natalizio, durante il quale ci presentiamo in varie formazioni, che vanno dalla sola zampogna al duo con zampogna e ciaramella o violino, cornamusa e voce; dal trio all'accompagnamento di cori o voci soliste. In questi anni abbiamo partecipato a molti presepi viventi: Spera, Calavino, Avio, Ronzo Chienis; a diverse manifestazioni natalizie: Strembo, Miola di Pine, Caderzone, Ospedaletto, Luserna, Verona, Centa San Nicolò, Faver, Castel Seva di Levico, Sover; a sfilate per l'Epifania: Bolzano e Bressanone. Nel Natale del 2009 abbiamo partecipato ad un concerto al Palarotari di Mezzocorona con la Banda locale, nel corso del quale abbiamo eseguito un brano per zampogna e banda arrangiato appositamente dal maestro Giuliano Moser. Nel 2011, sempre al Palarotari, abbiamo preso parte al concerto del coro Croz Corona. La nostra attività continua anche nel periodo estivo con l'esecuzione di musica popolare o medioevale; per ogni genere di repertorio abbiamo il costume adeguato. Nel corso del 2012 registreremo un CD con repertorio natalizio; gli arrangiamenti saranno a cura del maestro Klaus Manfrini.



L'Associazione "Zampognaro Lagaro" è nata nel luglio 2007 e ha realizzato in questi anni vari progetti volti alla diffusione della musica e della danza popolare. I progetti di maggiore interesse hanno riguardato le trasferte all'estero: in Ungheria (dal 2006 al 2011) e in Bosnia (2010 e 2011), dove ha proposto alla comunità trentina di Stivor uno spettacolo di danze trentine. Altre manifestazioni pubbliche di interesse sono state la collaborazione con "Cort en Festa" (Pomarolo, dal 2008 al 2011), il concerto-spettacolo alla Mendola (2009), il concerto del 13 ottobre 2010 per la manifestazione "Sanballa" organizzata dall'Opera Universitaria di Trento, la partecipazione alla "BallaLonga" di Bovolone (2009 e 2010) in collaborazione con la scuola musicale Jan Novak di Villa Lagarina. L'attività dell'associazione si è sempre distinta per un'attenzione particolare al mondo dei giovani, per diffondere presso di loro i suoni e le danze popolari, in modo speciale quelle di ambito trentino. Nel 2010 si è provveduto a formare un gruppo musicale dedicato alla danza popolare trentina, denominato: "I Musici del Ballo Lagaro", formato da 8 elementi (2 violini, 2 clarinetti, 1 flauto o zampogna, chitarra, contrabbasso e percussioni) e un gruppo di ballo di circa 16 elementi. Entrambi i gruppi fanno prove a cadenza regolare. Nel corso del 2010 sono stati inoltre acquistati dei costumi per tutti i membri del gruppo, che sono 34.



SI RINGRAZIANO

Stefano Masera per la direzione e armonizzazione dei brani

I Musici del Ballo Lagaro

I Musici dello Zampognaro.Lagaro

Valentina Cadamuro voce solista

Cristiano Umberto per le parole dell'Inno a Pomarolo

Giovanna Gasperotti e il Coro Insieme Cantando

Lucia Bortolotti per l'impaginazione del libretto

Massimo Fasanelli, Attilio Gasperotti, Lucia Bortolotti Paolo Longo per le foto

Roberto Adami per la ricerca storica

Andrea Amplatz registrazioni sonore

Metalsistem S.p.a. Rovereto stampato nel mese di marzo 2012

